Anno 49.° N. 58

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Martedì 2 marzo 1915

Conto corrente con la posta

Il forzamento dei Dardanelli
Una sosta causata dal mal tempo

LONDRA, 2. — (Ufficiale) — *La nebbia, la pioggia e il forte vento di nord-est rendono difficili i tiri di lunga portata e le osservazioni degli aeroplani e ritardano nuovamente le operazioni dei Dardanelli.*

Le rappresaglie degli alleati contro la Germania

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni) — *Asquith annuncia che, causa la violazione flagrante da parte della Germania di tutti gli usi internazionali, gli alleati si sentono costretti ad applicare le misure di rappresaglia, per impedire agli approvvigionamenti di qualsiasi natura di entrare e di uscire dalla Germania. Nondimeno tali misure della Francia e dell'Inghilterra non contengono alcuna minaccia per le comunicazioni o le merci dei neutri.* (Stefani)

(Vedi Ultime Notizie)

Il lavoro degli emissari stranieri
per tentar di deviare l'opinione pubblica italiana

TORINO, 2. — Mi pare opportuno comunicarvi queste informazioni, mandate da Virginio Gayda (l'autore del libro: «L'Austria di Francesco Giuseppe»), sulle famose «fonti impure», anche perchè confermano quanto voi da tempo avete pubblicato.

«Si dà molto peso a Vienna — dice il Gayda — alla campagna dei giornali italiani e a tutti gli altri movimenti dell' opinione pubblica. Per questo si sono inviati in Italia molti agenti, allo scopo d'influenzare i giornali e creare correnti favorevoli all'Austria e sopratutto alla Germania per disorientare l'opinione pubblica.

«Una forte azione è stata compiuta già a Roma e nel Mezzogiorno. Pare tuttavia che a Vienna si cominci a riconoscere che questa azione non ha dato finora molti risultati, poichè è riuscita a conquistare solo piccoli giornali di scarse tirature che non hanno presa sul pubblico. Per questo, circa quindici giorni fa, i circoli di Vienna, particolarmente occupati in questi affari, hanno esaminato i mezzi per tentare pressioni sui maggiori giornali ma hanno potuto accorgersi che il grande giornalismo italiano, per fortuna ed onore d'Italia, non si può, come forse avviene altrove, influenzare con nessun mezzo.

«Oltre ad una tale azione, si è pensato anche a sfruttare tutte le altre agitazioni latenti in Italia, sopratutto quella per il rincaro dei viveri. Pare, del resto, che ora anche il nostro Governo cominci a raccogliere indizi in proposito. Attualmente si va quindi svolgendo in Italia una vera azione insidiosa, i cui fili si muovono da Vienna per tentare di deviare l'opinione pubblica italiana.

«Gli articoli dei giornali germanici, che parlano di possibili piccole cessioni dell'Austria all'Italia, secondo quanto si afferma a Vienna, non esprimono le vedute dei circoli ufficiali, ma sono solo l'esponente di circoli che non sono al potere e sono interessati, per speciali ragioni, a mantenere buoni rapporti, almeno per ora, coll'Italia. A Vienna non si attribuisce loro alcuna speciale importanza e non è peraltro senza significato che ogni pubblicazione germanica più favorevole ai postulati italiani viene immediatamente controbattuta da qualche dichiarazione esplicita di un giornale viennese ».

Divieto agli ufficiali di scrivere critiche militari

ROMA, 2. — Con recente disposizione ministeriale è stata fatta espressa proibizione a tutti gli ufficiali, compresi quelli in posizione ausiliaria, di collaborare in giornali e riviste con articoli di critica alle operazioni militari che si svolgono nei vari settori della guerra.

Le vedette della flotta austriaca nel canale di Otranto
Due altre mine ripescate

BRINDISI, 2. — Da alcuni comandanti di piroscafi giunti dall'Oriente, si apprende che qualche piccola veloce unità austriaca appare di tanto in tanto nel basso Adriatico, in servizio di esplorazione. Ieri notte il piroscafo «Ionio» in rotta da Valona per Brindisi, appena a sedici miglia dall'isola di Saseno, si è visto attraversare la via da un sommergibile che navigava a tutta velocità a fanali spenti, dirigendosi verso il Canale d'Otranto. Quantunque il sommergibile non avesse alcun segno della sua nazionalità, l'ufficiale del piroscafo ha creduto che fosse un sommergibile austriaco che, uscito da Cattaro, si dirigesse ad attaccare le navi francesi incrocianti fra Santi Quaranta e Corfù.

ANCONA, 2. — Ieri mattina il rimorchiatore «San Marco», perlustrando lungo la spiaggia di Pesaro, ha rinvenuto e ricuperato una mina galleggiante, trasportandola in quel porto, dopo averla resa inoffensiva.

Oggi poi è pervenuta alla difesa marittima la notizia che un marinaio di Fano ha ricuperato un'altra mina, rimorchiandola in quel porto canale. Da Ancona è partito subito l'altro rimorchiatore «Ellesponto». Entrambi i rimorchiatori, colle due mine, ritorneranno nel nostro porto domani mattina.

A Montecitorio
La discussione sul grano finita

ROMA, 2. — Un'altra laboriosa discussione sul grano fu quella di ieri.

Parlarono interpellanti e interroganti, fra i quali l'on. Morpurgo e Ciriani dichiarandosi più o meno soddisfatti.

Vi fu un interessante duello oratorio fra l'on. De Felice e il ministro della guerra, senatore Zuppelli.

Le applaudite dichiarazioni dell'onorevole Zuppelli

DE FELICE GIUFFRIDA mantiene le critiche fatte al Governo sul modo usato negli acquisti di grano in America. Pur dichiarando di riconoscere l'alta competenza del generale che fu incaricato del ministero della guerra e la rispettabilità delle due ditte italiane residenti in Argentina cui si rivolse il Ministro, non può dirsi soddisfatto.

ZUPPELLI ministro della guerra dichiara di dovere dare qualche spiegazione all'on. De Felice, il quale ha fatto nella sua replica confusione di nomi e di dati, chè gli hanno reso facile la conclusione della sua censura. Prima di tutto il generale Pagani non ha mai contrattato grano a 40 lire al quintale, ma viceversa lo ha acquistato a 29 lire al quintale (impressione e approvazioni). Inoltre il burocrata, come lo ha chiamato l'on. De Felice, non è stato affatto accompagnato dal Corinaldi e dal Guetta. Il ministro della Guerra voleva adoperare per l'acquisto gente del mestiere e infatti trattò col Corinaldi, il quale aveva fatto acquistare partite di grano ma a condizioni tali che non potevano soddisfare il Governo. Una di queste, per esempio, era di accettare il grano anche non dell'ultimo raccolto! Naturalmente il ministro della Guerra non si è lasciato persuadere ed ha deciso di fare da sè; così è andato il burocrata, il quale è però persona competentissima avendo sempre presieduto commissioni per importanti acquisti di grani italiani ed esteri per l'esercito. In ogni modo, esclama il generale Zuppelli, io non so come si sarebbe dovuto fare per accontentare l'on. De Felice. Impresari no, generali commissari nemmeno; vuol dire che in altra occasione ci rivolgeremo all'on. De Felice, il quale così sarà contento (ilarità vivissima, ride anche l'on. De Felice).

Riguardo al rincaro dei prezzi, prosegue il generale Zuppelli, permetta l'on. De Felice che io osservi come l'Italia abbia acquistato una partita di grano la quale, in confronto a quello acquistato dalla Francia, dall'Inghilterra e dalle altre nazioni, è una inezia. Come vuole che proprio la presenza del nostro generale commissario abbia potuto far crescere di tanto il prezzo del grano in America? (vivissime approvazioni).

DE FELICE. — Ma io ho fatto nomi.

ZUPPELLI. — Quanto alla requisizione di grano all'estero, il Ministro della Guerra può dire soltanto che si è servito di piroscafi italiani, dei quali occorrendo farà i nomi.

DE FELICE. — E il carbone? E il rincaro del carbone?

ZUPPELLI. — E che ne so io? non sono un carbonaio! (ilarità vivissima).

DE FELICE. — E' il carbone che ha fatto rincarare il prezzo del grano. Smentisca se può (rumori altissimi contro l'on. De Felice).

ZUPPELLI. — Ma che confusione! Io non ho nulla da smentire e nulla da ammettere, perchè non è stato noleggiato nulla, non è stato ombrato nulla di nulla e poichè l'on. De Felice ha detto qualche cosa che potrebbe suonare sfiducia nei funzionari del ministero della guerra, voglio cogliere questa occasione per dire che i funzionari sono stati superiori ad ogni aspettativa legittima, e hanno dato risultati splendidi per i quali il Ministro crede che il Parlamento debba essere loro grato (vivissimi prolungati applausi).

Per la difesa dello Stato

Ieri l'on. Salandra ha presentato un progetto di legge contenente provvedimenti per la difesa militare ed economica del paese.

Questo disegno di legge andrà agli uffici giovedì. Esso contiene disposizioni contro lo spionaggio e quelle sanzioni penali che si rilevarono mancare nel decreto che limitava le esportazioni. Dà cioè allo Stato modo di perseguire e punire i reati di contrabbando. Inoltre il disegno di legge prevede limitazioni alla libertà di stampa nel senso che disciplina i divieti di dar notizie su movimenti militari ecc.

Sentenza d'assolutoria per la fuga del sommergibile

SARZANA, 1. — Il giudice istruttore presso il nostro tribunale avv. Pagani ha pronunciata oggi l'attesa sentenza nel processo relativo alla fuga del famoso sommergibile «43».

La sentenza, dettata dopo coscienzioso e sereno esame delle risultanze del processo, dichiara non doversi procedere contro l'ex-tenente di vascello Belloni, comandante del sommergibile, il cavalier Boselli, direttore amministrativo del cantiere costruttore «Fiat-San Giorgio», e l'ing. Laurenti, direttore tecnico del cantiere — che erano imputati in base all'articolo 113 Cod. Pen. il quale punisce chiunque esponga lo Stato al pericolo di guerra o di rappresaglie — per inesistenza di reato.

La sentenza assolve poscia, per inesistenza di reato, l'ex-tenente Belloni, dall'imputazione indebita a suo carico pubblicata su denuncia del dirigente il cantiere.

Dichiara dunque inesistente il reato a carico del Belloni stesso, nonchè del Boselli e del Laurenti, gli ultimi due, quali civilmente responsabili, in base alla imputazione desunta dal Codice della Marina mercantile per aver condotto all'estero un sommergibile senza biglietto di uscita e senza carte di bordo, con abuso di bandiera nazionale.

La sentenza rinvia infine a giudizio del nostro tribunale il Belloni per sola infrazione agli articoli 1 e 3 del regio decreto dell'agosto scorso, causa la neutralità, che proibiva l'esportazione di veicoli di ogni genere.

Vittoria costituzionale a Rovigo nelle elezioni provinciali

ROVIGO, 2. — Le elezioni generali provinciali si sono compiute ieri in calma perfetta e hanno segnato una grande vittoria costituzionale.

Sono riusciti eletti 26 connazionali e 14 socialisti.

Nel mandamento di Rovigo i liberali e i cattolici hanno ottenuto 500 voti di maggioranza nel comune di Rovigo la lista con il sindaco avvocato Maneo ha ottenuto 800 voti di maggioranza.

Il Beghi, deputato di Rovigo, che fu competitore del Maneo nella battaglia politica, vincendo per pochi voti, è caduto.

Badaloni è stato eletto nel mandamento di Badia Polesine.

Si temevano violenze socialiste, ma esse sono state prevenute dall'autorità prefettizia, che tutelò energicamente la libertà di voto.

I costituzionali sono in maggioranza anche nei mandamenti di Adria Lendinara Loreo ed Ariano. La vittoria costituzionale in questa provincia ove i partiti estremi furono sempre in prevalenza e possiedono forte organizzazione, è assai significativa.

Sconfitta socialista a Pavia

PAVIA, 2. — Le elezioni comunali a Pavia si svolsero con calma assoluta.

Vinse la lista dei moderati; la minoranza restò ai radicali e ai repubblicani

I candidati socialisti ufficiali restarono completamente esclusi.

L'occasione per le flotte austriaca e tedesca di uscire dai loro ripari

Le flotte anglo-francesi stanno compiendo il lavoro metodico necessario per aprirsi il varco attraverso i Dardanelli, smantellando i forti armati coi materiali di rifiuto delle fabbliche d'armi tedesche, dragando le mine tedesche ed usando i mezzi più umanitari e meno micidiali, poichè, come dicono gli stessi turchi, le vittime sono pochissime, non ostante le tonnellate di proiettili lanciati dalle corazzate.

Questo forzamento del famosissimo stretto è una operazione marittimo-militare del più grande interesse, sia per le gravi difficoltà che essa presenta, sia per le conseguenze militari e politiche che il suo successo può apportare.

L'operazione presenta molte difficoltà, ma se l'Inghilterra vi si è accinta, bisogna pensare che essa abbia pesato tutte le difficoltà che può incontrare e ritenga poterle tutte superare. Sulle rive dello stretto, prima delle cannonate, saranno piovute le sterline, mezzo di guerra questo più civile e più mite, ma, talvolta, del più grande effetto.

Certo a Costantinopoli non deve regnare la più schietta allegria, e molti giovani o vecchi turchi debbono rimpiangere alquanto l'ibrida alleanza fra Maometto ed il vecchio Dio: Santa Sofia minaccia di cambiare padrone ed il Governo turco di passare l'acqua.

A questo proposito pare già che vi sia qualche differenza di vedute fra la Turchia e la Germania. Quest'ultima vorrebbe che il Governo e l'esercito turco rimanessero in Europa; la Turchia invece preferirebbe passare in Asia, un poco più lontano dal campo della zuffa.

Evidentemente alla Turchia converrebbe passare il mare e trasportarsi, armi e bagaglio, in Asia, per darsi, come un vecchio pensionato, alla coltura dei campi; ma bisogna vedere quanto potrà ancora su di essa l'influenza tedesca

L'attacco dei Dardanelli per parte della flotta anglo-francese, dovrebbe presentare una magnifica occasione alla flotta austriaca di uscire dalla sua inattività: evidentemente non si presenterà mai più, alla flotta austriaca, un'occasione così favorevole.

Noi non sappiamo quale sia la potenza delle flotte franco-inglesi che agiscono nel Mediterraneo; certo però in questo periodo di tempo una parte di esse è impegnata contro i Dardanelli. Finchè durerà tale impegno, la flotta austriaca avrà contro di sè un nemico minore. Questo è il momento di agire o mai. Non solo, ma, potrebbe darsi, che un'azione offensiva della flotta austriaca valesse a distrarre forze anglo-francesi dalla Turchia, e questo è un buon procedimento, diremo quasi, di rigore verso un alleato.

Noi siamo tanto di questo parere, che avevamo persino supposto che l'azione contro i Dardanelli avesse lo scopo indiretto di far uscire la flotta austriaca dai suoi ricoveri fortificati.

Il non aver agito, in questi primi giorni di operazione contro i turchi, per la flotta austriaca non vuol dire che non abbia l'intenzione di agire. Può darsi che questa intenzione vi sia, ma si attende che le flotte anglofrancesi siano impegnate più a fondo. Staremo a vedere se ciò si verificherà in questo periodo di grande e intenso interesse della grande guerra.

L'azione contro i Dardanelli avrà anche effetto sull'azione turca contro il Canale di Suez. La minaccia al cuore impone di raccogliere tutte le forze, e, certo, se i turchi avessero sospettato un'azione sui Dardanelli, non avrebbero lanciato la puntata sul Canale, puntata risoltasi alquanto modestamente.

Bisogna prendere il toro per le corna; questo principio, dettato dal buon senso, è un principio infallibile di guerra, che gli anglo-francesi hanno deciso, molto opportunamente, di applicare, nella situazione attuale, contro la Turchia, la quale sentirà il bisogno di ritrarre i tentacoli, ormai divenuti inutili, che aveva lanciato verso il Caucaso e verso il Canale.

L'azione delle flotte viene in questa guerra ad assumere sempre più un'importanza decisiva. Nel Nord la flotta inglese mantiene virtualmente imbottigliata quella tedesca, obbligando una intera nazione a mettersi a razione ed a sbucciare le patate dopo averle lessate; nel Sud le flotte inglese e francese mantengono virtualmente imbottigliata la flotta austriaca, e, forzando gli stretti, mettono a repentaglio l'esistenza stessa della Turchia.

Attorno agli imperi centrali, per virtù delle flotte avverse, si è venuta formando come una grande linea di investimento, che corre per mare e per terra ed attraverso la quale ben poco passa. Gli Imperi centrali si trovano nella situazione di una enorme piazzaforte investita, la cui guarnigione tenta di rompere, or da una parte, ora dall'altra, la formidabile linea che la chiude.

La situazione è crudele, perchè all'investitore basta, per vincere, di mantenere l'investimento fino all'esaurimento delle risorse dell'investito, a questi occorre, invece, distruggere l'investitore.

Il fallimento del blocco della costa inglese per mezzo dei sottomarini ed il blocco più stretto della costa tedesca nel Mare del Nord può determinare l'azione della flotta tedesca, unica azione che possa valere a rompere questa terribile situazione, per quanto poche probabilità di vittoria possa sperare una tale azione.

Si comprende perfettamente come la Germania, in vista delle poche probabilità di vittoria navale, esiti a giocare quest'ultima grossa carta. Eppure essa dovrà essere giuocata, poichè una flotta non è fatta per arrugginirsi nei porti fortificati. Conservarla intatta sino alla fine della guerra, sarebbe un errore; la guerra non può finire senza questo grande olocausto. L'esitazione della Germania dipende dal fatto che la probabile distruzione della sua potenza navale potrebbe arrecare alla nazione un terribile colpo morale, dal quale difficilmente si solleverebbe.

Perciò essa non si deciderà che all'estremo, quando riterrà la partita completamente perduta, quando una azione di questo genere non potrà che precipitare le cose giù verso il basso della china. La grande battaglia navale nel Mare del Nord, molto probabilmente rappresenterà l'ultimo degli avvenimenti grandiosi della guerra europea.

Quando avverrà una tal lotta di giganti? Chi sa? Tutto dipende dalla quantità di albuminoidi di cui dispongono gli Imperi Centrali.

Precisamente: accurati studi di fisiologi e biologi hanno dimostrato che la Germania può temere una deficienza di albuminoidi, deficienza che, in parole volgari, si traduce in carestia e fame. E poichè sono precisamente gli albuminoidi che vengono per mare, il bisogno di rompere il cerchio che chiude per mare deriva appunto dal bisogno di albuminoidi.

Certo sarebbe strano che i nostri nepoti, studiando la storia di questo fatale biennio, leggessero che le modificazioni alla carta d'Europa dipesero essenzialmente da una questione di albumina.

SPECTATOR.

Cronaca Provinciale

La sospensione del lavoro sulla ferrovia Maiano-Udine

Sulla ferrovia Maiano-Udine sono occupati — come ieri scrivemmo — oltre un migliaio di operai per i lavori di sterro.

Entro una quindicina di giorni, a mano a mano, verranno assunti per questo lavoro un altro migliaio di operai.

I lavoratori, ancora disoccupati, che volevano essere assunti subito, hanno mandato oggi delle squadre nei vari siti dove si lavorava e indussero gli occupati ad abbandonare di malavoglia l'opera.

Non sappiamo se domani si potrà riprendere il lavoro. Ma confidiamo che i buoni consigli indurranno quelli che attendono l'occupazione a non impedire a coloro i quali adesso lavorano — e sono, ripetiamo, oltre un migliaio — di guadagnarsi il pane.

Perchè risulterebbe una vera ingiustizia — nonchè un danno evidente per tutti — costringere tanti padri di famiglia a rimanere inoperosi, perchè altri non possono ancora lavorare.

Il Governo e la Direzione delle Ferrovie, come hanno promesso, provvederanno ad affrettare l' ammissione degli altri lavoratori, fino ad opera compiuta.

Da TARCENTO
L'assemblea della Società fra Commerc. Industriali ed Esercenti

Ieri si è radunata l'assemblea della Società fra Commercianti Industriali ed esercenti, presenti circa 80 soci.

Il presidente della Società sig. Pietro Facchini ringrazia i presenti per il loro intervento e cede la presidenza al cav. G. B. Serafini che dopo aver ringraziato la presidenza ed i presenti legge un discorso bene elaborato, del quale ecco un riassunto.

Dopo l'esordio in cui parlò degli orrori della guerra, l'oratore soggiunse:

«Eppure, la guerra non è estranea alla nostra riunione, anzi una delle cause di questa nostra riunione, è la guerra. La guerra è la causa prima del forzato ritorno dei nostri emigranti — la guerra è la causa generale del malessere economico — la guerra è la causa della forzata generale disoccupazione — la guerra insomma, è la causa di tutti i nostri mali — e permettete, benchè fuori del nostro argomento permettete che esprima un voto ed un augurio. Un augurio che questo conflitto disastroso e barbaro, abbia, in breve tempo a terminare: Un voto che la nostra cara Patria, non abbia da sortire diminuita nè di potenza materiale nè di potenza morale, da questo enorme sconvolgimento: che la nostra Italia, possa, nei bravi uomini che ne dirigono oggi le sue sorti trovare la sua giusta via da seguire che essa trovi la strada, e se sbarrata sappia abbattere gli ostacoli, quali essi siano occorrendo anche con la forza, sappia trovare la via; per non mai più abbandonarla in mani straniere, la via o signori che conduce a Trento e Trieste (vivi applausi).

Liberi finalmente coi nostri fratelli, che ancora sopravivono, perchè il 60 per cento è stato mandato al macello, il rimanente, o geme in silenzio soffocando i singulti, che là non sono permessi e questi sono i fortunati o soffron in qualche sotterraneo dei famosi castelli di Trento, di Lubiana o sono di già stati appiccati e le loro membra ancor calde e palpitanti penzolano dalle lugubre antenne delle forche. (*Approvazioni, grida di Abbasso....*)

Ma lasciando questo argomento, e ritornando allo scopo della riunione il cav. Serafini dice:

«Il Governo procura con tutti i mezzi di venire in soccorso, con approvare dei lavori, con provvedere e facilitare prestiti ai comuni.

«Purtroppo i mezzi del governo non riescono adeguati ai grandi bisogni e i comuni, non hanno mezzi pecuniari sufficienti: in queste difficoltà si trova anche il comune di Tarcento, e non può meravigliare.

«Per questa grande ragione, o Signori, l'amm. Com. di Tarcento, si è trovata nella dolorosa condizione, di dover portare un aumento nelle tasse di esercizio, di famiglia e nella sovrimposta. Lo scopo dell'on. Amm. se non sono male informato è anche questo: di aumentare le due tasse di famiglia e esercizio ai più abbienti e annullarle ai meno abbienti. Come vedete lo scopo è altrettanto umanitario e merita tutto il nostro appoggio.

Ma non è questo solo lo scopo che si prefisse l'on Amm. perchè, con lo aumento spera di ricavare una somma sufficiente per poter approntare dei nuovi lavori, e occupare, così molte braccia robuste e sane, costretto ad una inoperosità forzata, e poter così alleviare tante povere famiglie, tanti bambini che oggi soffrono la miseria.

«Il grosso della questione, il quesito importante è questo. Credo che sull'aumento delle tasse siamo tutti d'accordo, anzi ci diremo felici e orgogliosi di poter cooperare coi nostri Amministratori a soccorrere i nostri fratelli più bisognosi, ma nel contempo, domandiamo che l'Amm. Com. che noi siamo pronti ad aiutare, ci aiuti a sua volta, collo interessarsi a ottenerci i mezzi atti a soddisfare i suoi ed i nostri bisogni. Domandiamo all'Amm. Com. che si occupi e che faccia sua, la questione del mercato della Domenica, presso l'Autorità Superiore, presso l'Ill.mo sig. Prefetto.

Noi non facciamo proteste nè tanto meno ribellioni; ma facciamo domanda, perchè venga sanzionato un nostro diritto. A che serve la legge se non viene applicata di conformità in tutti i suoi articoli?

La legge sul riposo domenicale, ha diversi articoli e fra questi vi è l'art. 7. Se è, è segno che anche lui deve trovare di applicarsi in qualche luogo, se no non l'avrebbe fatto il legislatore. Ora Tarcento crede, anzi è sicuro di avere diritto, per il suo mercato della domenica a quell'art. 7 e fa domanda che venga applicato.

«Si obbietta a Tarcento il voto che han espresso alla riunione di Tarcento tutti i rappresentanti dei maggiori centri della Provincia. Ebbene, Si è vero, Tarcento ha espresso il voto e avrà fatto male! Ma ciò non vuol dire rinuncia ai propri diritti tanto è vero che Tarcento, ha, anche esprimendo il suo voto pro bona pacis, fatte le sue riserve, di agire per conto proprio onde ottenere quanto intende di avere diritto. Ora dunque, e concludo, perchè troppo a lungo vi ho trattenuto e vi sarete anche molto annoiati a sentire le mie mal dette parole, ma pur confido che mi sarete cortesi e larghi di vostro compatimento e ve ne ringrazio in anticipo. Ora, dunque, diceva, per concludere, io sarei di avviso di aiutare il Comune nelle sue opere che han uno scopo altamente nobile e umanitario, e di domandare al Comune il suo valido appoggio. Dateci il mezzo e noi coopereremo con voi nelle buone iniziative che hanno per scopo l'aiuto al misero A ciò mi permetto di proporvi un ordine del giorno, che discuterete e poi, se credete, voterete, e che suona in questi termini:

ORDINE DEL GIORNO:

«I Comm. Ind. ed Esercenti di Tarcento, riuniti in assemblea straordinaria oggi 28 Febbraio 1915 alle ore due pom. nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, previo avvisi emanati da parte del signor presidente della Società fra Comm. Ind. ed Es. di Tarcento: circa l'aumento tasse di famiglia, esercizio e sovrimposta;

«Venuti a conoscenza della deliberazione presa da questa on. amm. Com. per potere venire in aiuto dei più bisognosi in questo momento, tanto critico specie per la forzata inoperosità di tante valide e robuste braccia, cui è chiusa l'abituale emigrazione e manca il lavoro in casa; Constatato che l'on. Amm. Com. si è proposta, con l'aumento su citato, di togliere le tasse ai più miseri riversandole sui più abbienti; Considerato che l'on. Amm. Com. nel suo intento, opera a scopo di bene comune; Tutti concordi si dicono ben felici e orgogliosi di poter cooperare, nei limiti che saranno loro possibili, in uno con l'Amm. Com. a portare aiuto e sollievo ai loro fratelli più bisognosi; E quantunque sempre dura, singolarmente oggi, la grave misura di catenaccio; si dicono pronti, anche a questo, e se occorrerà, anche, a maggiori sacrifici, pur di rendersi utili a scopo di bene semprechè sia dato loro il mezzo indispensabile al conseguimento dello scopo stesso; il lavoro, senza del quale, sarà impossibile il loro concorso, non solo col pagamento di tasse aumentate, ma purtroppo, si troveranno nella impossibilità di concorrere neanche col pagamento delle tasse attuali;

«Pertanto considerato e purtroppo constatato il gravissimo danno portato, e che maggiormente sempre più porterà a Tarcento (ai Comm. Ind. ed Eserc.) la ingiusta soppressione, del suo mercato alla domenica; danno tale che toglie e toglierà sempre più i mezzi di poter sopperire alle spese. Considerato che il mercato della Domenica a Tarcento è l'unico giorno sul quale i Comm. Ind. Eserc. possono fare e facciano realmente, calcolo, per i loro commerci e di conseguenza per i loro guadagni; Considerato che il mercato della Domenica a Tarcento è di istituzione centenaria riconosciuta e che non è assolutamente possibile, neanche con gravi sacrifici pecuniari, il suo trasferimento ad altro giorno della settimana, per la natura stessa dei prodotti, che formano il principale commercio;

Considerato che il Mercato della Domenica a Tarcento, si trova nelle precise condizioni richieste dalla legge 7 luglio 1907 N. 489 sul riposo festivo settimanale per la applicazione dell'art. 7; Constatato che l'art. 7 della legge su citata, è pur stato applicato al mercato di Porta Palazzo a Torino, che si ha ragioni di credere che si trovi in condizioni meno vantaggiose di Tarcento di fronte alla legge, trovandosi in contatto con la città;

Pure ringraziando l'Ill.mo sig. Prefetto per quanto è stato finora concesso inoltrano domande all'on. am. Com. a che voglia fare propria, la loro causa iniziando di nuovo, appoggiando e sostenendo con tutte le forze, con tutti i mezzi a sua disposizione, presso l'Autorità Superiore, le ragioni che militano e che certo riusciranno a dimostrare il diritto indiscuttibile di Tarcento, per l'integrale dell'applicazione dell'art. 7 della legge citata. Con la sicurezza che giuste le aspirazioni vengano bene accette e validamente appoggiate e sostenute Con la sicurezza che l'Ill. signor Prefetto, sentite le ragioni che l'on. Amm. Com. di Tarcento, saprà esporre si convincerà, che non è nel pensiero dei Comm. Ind. ed Eserc. di Tarcento, di ribellarsi ad una legge,

nè tanto meno di fare del chiasso o di fare atto di rivalità nè disputa ad alcuno, e meno che mai all'Autorità; ma che sentendosi fortemente e gravemente danneggiati, e persuasi di poter avere un valido appoggio nella legge stessa, domandano che questo appoggio venga loro concesso e riconosciuto con la integrale applicazione del più volte ricordato art. 7 della legge. — Con la sicurezza e la soddisfazione di potere in tal guisa, conseguire il duplice scopo, di sanzionare un diritto, che non può che apportare benessere economico, senza danneggiare alcuno di adempire ad un dovere nobile e umanitario, qual'è quello di soccorrere i nostri fratelli più bisognosi. Con la convinzione che gli sforzi comuni diretti al medesimo buon fine abbiano a conseguire esito felice anticipano sentiti ringraziamenti».

Dopo breve discussioni messo ai voti fu approvato all'unanimità.

Da CIVIDALE

Contrabbando legittimo

Ci scrivono, 2 (n):

Al confine di Visinale, e così sarà sugli altri punti di Dogana, i sudditi austriaci si presentano con certificato del rispettivo Municipio, e la Dogana emette un buono per un determinato quantitativo di farina, di pasta e di riso.

Questa concessione riflette determinate località limitrofe al confine, ed il quantitativo della merce è limitato per tanti giorni e per il numero dei componenti la famiglia.

In cambio di questa concessione l'Austria favorirà l'introduzione del legname per le fabbriche di sedie dei paesi vicini.

Così è almeno in voce.

E la voce è vera. Un giornale di Udine ha dato ieri informazioni riassuntive sul fatto che da parecchi giorni era noto a quanti abitano o si recano alla frontiera e sul quale oggi ci pervengono altre notizie.

Certamente noi, in cambio del legname per le fabbriche di sedie situate nei paesi del confine (legname che serve a dar lavoro a parecchie centinaia di nostri operai), concediamo agli abitanti di Cormons e di qualche paese vicino, la facoltà di provvedersi in Italia di viveri.

Ma la provvista avviene secondo norme precise prestabilite. E' bene informare di tutto il pubblico, per non lasciare l'adito a voci esagerate o fantastiche addirittura. Cormons era priva di tutto; e sarebbe, coi paesi vicini, nella fame, senza il soccorso italiano.

Così l'Italia, con un atto di bontà materna, ha risposto agli austriacanti di Cormons, che fino ad ieri, con passione di servitori, parlavano con disprezzo della nazionalità in cui sono nati e vivono tuttora e aiutavano a perseguitare gli italiani, soltanto perchè volevano essere «liberali italiani».

Le famiglie che fanno acquisti sono 650 e notate in apposito registro e ben conosciute dalla nostra dogana. Ad ognuna venne fissato, secondo il bisogno, la quantità di cibarie (che va da sei a dieci chili per settimana) che possono acquistare.

E così sia fino a quando e come potrà durare questo cambio; — ma non vi pare che sia quasi un simbolo precursore, per cui l'Italia dice alla prima città italiana di là della frontiera: Ora, benchè i tuoi maggiori non lo meriterebbero, ecco il cibo pei corpi; poi verrà quello per le anime, nella libertà e nella giustizia del nuovo Stato.

Un fiorellino reciso - Beneficenza - Per la Casa di ricovero

Gino Costantino di Cesare, appena quasi sbocciato alle carezze ed intenso affetto dei genitori, male crudele lo strappò dal grembo della madre, dai baci del babbo.

Povero Gino, poveri Genitori! Condoglianze vivissime.

✱ Il signor Albini nob. Riccardo in morte di Gino Costantini di Cesare, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10.

✱ Convennero ieri al Municipio per invito del nostro sindaco, i sindaci di San Giovanni di Manzano e di San Pietro al Natisone ed il segretario della Congregazione di Carità signor Rizzi.

Essi deliberarono di invitare tutti i Comuni ad aderire al Consorzio per la Casa di Ricovero Mandamentale onde addivenire in merito alla compilazione di un piano finanziario e del progetto del fabbricato.

Da PORDENONE

Tranquilla dimostrazione di disoccupati - Ciclista sfortunato - Pro Croce Rossa

Ci scrivono 2 (n):

Ieri mattina un centinaio di disoccupati si portò dinanzi al municipio, ove una loro commissione si recò a conferire con le autorità comunali per ottenere lavoro.

Accolsero la commissione gli assessori cav. Francesco Asquini ed avv. Piero Pisenti i quali assicurarono gli operai che l'amministrazione del comune sta occupandosi della cosa.

La commissione, uscì quindi dal municipio partecipando ai dimostranti l'esito favorevole del colloquio avuto.

I dimostranti allora si tranquillizzarono e fidenti ritornarono alle loro case.

✱ Mentre ieri il giovane Lucio Treu di anni 18 correva con la sua bicicletta lungo il viale della Comina, cadde dalla macchina in si malo modo da riportare la frattura del braccio sinistro.

Trasportato all'ospedale venne quivi dal dottor conte Frangipane dichiarato guaribile in un mese circa.

✱ Fra giorni l'avvocato Piero Pisenti terrà una conferenza a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Si terrà, pure, un veglione in favore di questa umanitaria istituzione.

Da GEMONA

L'assemblea della Cattedra ambulante

Ci scrivono 2 (n):

Si tenne ieri l'assemblea della Cattedra Ambulante di Agricoltura, alla presenza dei signori: dottor Liberale Celotti presidente della Commissione di sorveglianza della Sezione; dottor cav. G. Biasutti, presidente del Consorzio Uvana - Solima di Tarcento; Valentino Pinosa, rappresentante il Comune di Lusevera; Leonardo Comini rappresentante il comune di Artegna; avv. cav. Luciano Fantoni, sindaco del Comune di Gemona; avv. Federico Fedrigo - Perissutti, membro della Commissione di sorveglianza e dottor Giovanni Bubba, titolare della cattedra.

Scusarono la loro assenza il sindaco di Udine prof. comm. D. Pecile; l'avv. cav. Francesco Concari ed il sindaco di Magnano in Riviera.

Aperta l'assemblea in seconda convocazione il dottor Celotti dovette pur troppo constatare la presenza di tre soli sindaci, sui diciotto comuni dei Mandamenti di Gemona e Tarcento.

Ciò addimostra, osserva il dottor Celotti, come si si disinteressi dell'agricoltura sia anche in tempi nei quali alla terra si dovrebbe rivolgere le maggiori cure; chè nei lavori agricoli si potrebbe ogni giorno occupare una buona quantità di lavoratori disoccupati.

Esprime la fiducia che dopo l'attuale periodo di sconvolgimento e di crisi, il Governo vorrà dare tutto il suo appoggio per rendere prospera l'agricoltura in maniera che il nostro paese si liberi dalle importazioni di granaglie dall'estero e persegua ad un benessere economico generale.

Dopo alcune discussioni in merito al funzionamento della Cattedra svolto dai convenuti viene approvato il programma di lavoro dell'utile istituzione per il 1915.

In fine si passa alla nomina del signor Domenico Comini di Artegna, quale membro della Commissione di vigilanza, in sostituzione del dimissionario signor Giacomo Castellani di Venzone.

Da FORNI AVOLTRI

La spesa inutile d'un'elezione suppletiva

Ci scrivono 2 (n):

E' adesso che ogni cosa pare sia messa a posto, che gli animi si sono tranquillizzati, il ragionare riesce più facile.

Siccome anche il vostro giornale ebbe ad occuparsi delle dimissioni di sei consiglieri del capoluogo, in segno di protesta contro la nomina a Sindaco del signor Romanin Lazzaro; dimissioni che come sapete il consiglio non ha accettate: ma i sei consiglieri «Forti come torre che non crolla», insistettero nelle loro decisioni e il consiglio finì per accettarle. Furono per ciò indette le elezioni supplettive e queste ebbero luogo domenica 21 febbraio u. s. Lo crederete? I dimissionari e precisamente i signori Migotti Gio. Batta — Achille Giacomo — Romanin Pietro — Forabosco Umberto — Del Fabbro Lorenzo, (il signor Romanin Carlo coerente al suo principio non si presentò e al suo posto fu messo il signor Candido Angelo) si fecero in quattro, e qualcuno anche in otto, pur di riuscire alla carica, fecero affiggere manifesti, schede stampate (cose nuove per questi) mandarono in giro galoppini ecc. ecc.

Ed ora si può chiedere a questi signori, che son stati rieletti, come faranno domani quando ritorneranno a Palazzo dove troveranno che nulla si è cambiato dal giorno delle loro dimissioni? Forse daranno un'altra volta le dimissioni? La economia che va predicando avrà avuto forse il suo primo passo nel far spendere al comune oltre trecento lire per le nuove elezioni? Dove è la serietà, il buon senso? Per oggi basta.

Da PALMANOVA

Un urgente provvedimento

Ci scrivono 2 (n):

Questa mane al mercato settimanale figurava una discreta quantità di granoturco che avrebbe dovuto essere stato venduto come il solito ai piccoli consumatori per il sostentamento delle famiglie prive di larghe risorse.

Fin dall'inizio del mercato però gli speculatori forestieri cominciarono a offrire prezzi esorbitanti; mentre otto giorni fa il prezzo era di lire 17 al quintale oggi salì nei termini per i cosidetti a lire 21.50 fino 28 circa al quintale!!

Alcune donne si portarono in Municipio a protestare, altre gridavano ancora contro gli incettatori ma nulla si potè ottenere per la situazione.

E' assolutamente necessario ed urgente che il comune provveda, senza indugio, regolando il mercato, con lo stabilire un orario per la vendita ai consumatori ed agli incettatori ed ordinando una rigida sorveglianza.

L'importanza della cosa è tale che l'Amministrazione, ne siamo certi, prenderà questo od altri provvedimenti al più presto in modo che al prossimo mercato dell'8 corrente non si abbia a verificare una cosa così disumana ed a tutto danno dei poveri, costretti a sfamarsi di polenta.

Da LAUCO

Dimostrazione pacifica di disoccupati

Ci scrivono 2 (n):

Ieri mentre il consiglio comunale era in seduta circa quattrocento operai disoccupati si accalcarono nel cortile della casa comunale e nelle sale dell'edificio, i quali erano venuti per chiedere urgenti provvedimenti contro la disoccupazione.

Il sindaco promise di interessarsi prontamente della grave questione inviando tuttavia un telegramma al R. Prefetto, sollecitando e raccomandare presso il governo l'approvazione della strada Villa - Lauco.

Trasmise pure un altro dispaccio chiedendo urgenti provvedimenti al Ministero dei LL. PP.

Il R. Prefetto, appena reso edotto, si interessò della grave questione promettendo che al più presto possibile verrà data soddisfazione ai legittimi desideri del paese.

Da CODROIPO

Grave disgrazia accidentale - Tifo a Pozzo e a Gradisca

Ci scrivono 2 (n):

Ieri verso le 17 sulla piazza maggiore del nostro capoluogo avvenne un grave scontro fra un ciclista ed una vettura.

Certo De Torre Leandro di Giuseppe di anni 13 di Zompicchia girava in bicicletta per la piazza, quando per sua stessa trascuranza, andò a sbattere contro il cavallo che si era appena messo in moto tirando una vettura.

Il vetturale De Cecco Angelo di Raimondo di anni 33 di Biauzzo tirò immediatamente le redini, ma il cavallo cadde a terra sopra al ragazzo Del Torre il quale riportò la frattura completa del quarto medio dell'omero sinistro ed escoriazioni varie.

Venne subito trasportato nella farmacia del dottor Zanelli pei primi soccorsi; il medico poi lo dichiarò guaribile in 40 giorni circa.

✱ Il nostro medico dottor cav. Giovanni Faleschini ha constatato ieri due casi di tifo nella frazione di Pozzo in persona di Segatti Erminio di anni 16 e Dozzi Pietro. Vennero subito presi i necessari provvedimenti di disinfezione.

Da qualche tempo poi vi sono a Gradisca di Sedegliano numerosi casi di tifo ed attualmente ne sono in cura 14.

Da SPILIMBERGO

Elezioni Società operaia

Ci scrivono, 1 (n):

(Vivit) Ieri ebbero luogo le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio della locale Società Operaia.

Riuscirono eletti i signori:

Zardo Giobbe fu Mosè — De Rosa Silvio fu Pietro — Colesan Andrea fu Gio. Batta — Zotti Renato fu Gio. Batta — Simoni Italico fu Domenico — Concina Pietro fu Pietro — Colavin Alessandro fu Francesco — Codogno Giacomo di Antonio — Sedran Amedeo di Antonio — Contardo Silvio fu Giuseppe — Cimatoribus Antonio fu Luigi — Collonello Carlo fu Angelo — Zuliani Giovanni fu Francesco — Zavagno Ivanoe di Edoardo — Merolo Antonio di Giacomo — Giacomello Pietro di Giovanni.

Da S. VITO al Tagliamento

Si ferisce col fucile

Ci scrivono, 2 (n):

Mentre ieri il signor Adamo Vaccher stava maneggiando un fucile da caccia carico, nello sparo la canna si spezzò e la carica andò malauguratamente a colpirlo al braccio sinistro causandogli così una ferita piuttosto grave.

Lo sfortunato cacciatore venne perciò accolto all'ospedale, ove quei sanitari lo dichiararono guaribile fra qualche mese.

Da FAEDIS

Dimissioni respinte

Ci scrivono 2 (n):

Le dimissioni presentate dal nostro sindaco signor Pelizzo furono ieri nella riunione del Consiglio comunale respinte con 13 voti contro 3.

Bollettino Meteorologico

Oggi: Ore 8 Termometro più 1.1 — Minima in Planis nella notte meno 1.0 — Barometro 742 — Stato del cielo Misto — Vento N. — Pressione: Crescente.

Ieri: Massima: 5 — Minima in città: 1.9.

Ciò che si dice

Chi viaggiando molto sui trams si divertisse a prender nota di tutte le chiacchiere che vi si fanno, potrebbe fare una raccolta di osservazioni e di critiche non sempre prive di interesse e di senso comune.

Ecco, per esempio, un dialoghetto a due, udito l'altra notte, dopo l'uscita della «Scala».

— Un bel divertimento, ma come guadagnato! E' una vergogna che un disgraziato qualunque, se vuol godere dal loggione un po' di buona musica, debba per avere un posticino meno peggio, aspettare per ore ed ore che il teatro venga aperto. Il Municipio dovrebbe imporre anche per il loggione i posti numerati; così che l'operaio o un modesto impiegato possano andare al teatro ad un'ora giusta, senza fare delle ore di anticamera... in istrada.

— Caro mio — rispose l'altro che dalla calma della voce e dalla sobrietà del gesto pareva provvisto di una buona dose di filosofia — le tue sono utopie. Altro è dire che un provvedimento è giusto, altro è pretendere che venga attuato. I teatri come la «Scala», con le pretese che hanno oggi gli artisti di cartello, sono fatti per i ricchi, e non per i poveri. I ricchi han goduto, godono e godranno sempre di privilegi; e come ci sono i teatri, gli alberghi, i sarti, i medici dei ricchi, ci sono per loro anche le malattie speciali. Per i poveri vi è la pellagra, la malaria, la tubercolosi, ecc. Per i ricchi vi è la gotta; e, credi, basta questa per castigarli. Al mondo vi è sempre una giustizia distributiva.

— Ma che giustizia d'Egitto! Fammi ricco, e con una buona cura dell'Antagra Bisleri di Milano mi infischio altamente della gotta. Anzi, la Ditta Bisleri, che ha dato l'Esanofele ai poveri malarici, non doveva mai inventar l'Antagra per la gotta dei ricchi. O che questi non debbono soffrir nulla?

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente cav. Domini; P. M. cav. Trabucchi — canc. Volpe.

Lo spionaggio di Aviano

Stamane cominciò la pertrattazione della causa contro Del Pup Ernesta di Luigi di anni 19 di Cordenons, che è accusata di avere cercato in Aviano di procurarsi notizie sul contingente di truppe che si trovavano in quella località, di concerto con agenti di Stati esteri.

Colle solite formalità si procede alla formazione della giuria.

Capo dei giurati risultò il sig. Silvio Conti.

Interrogatorio dell'accusata

Il presidente chiede alla Del Pup, come essa spiega il biglietto, trovato nella sua borsetta, con notizie militari sulle truppe che trovavansi in Aviano.

La Del Pup si trova ora in carcere in espiazione di pena.

Il giorno 21 settembre dell'anno scorso, di pieno giorno avvenivano dei furti nei negozi di orefice del signor Montico e del signor Ronzoni.

Veniva subito arrestata la Del Pup, la quale nemmeno negava di essere l'autrice dei furti, perchè colta quasi in flagrante.

Appena arrestata venne sottoposta ad una minuta perquisizione, e in una borsetta che teneva presso di sè le venne trovato un biglietto, sul quale era scritto che in Aviano vi sono duemila bersaglieri e a Roveredo il reggimento di cavalleria Novara con 60 ufficiali.

Alla domanda del presidente l'accusata risponde ch'essa prima del 20 settembre dell'anno scorso si trovava a Cordenons, suo luogo di nascita, da dove si era recata nella vicina Aviano, facendo una passeggiata.

Allora si parlava molto di una probabile guerra fra l'Italia e l'Austria, quando giunse in Aviano rimase meravigliata di vedere tanti soldati in un paese così piccolo e pensò che realmente vi erano probabilità di guerra. Entrata in un albergo chiese quanta truppa vi fosse e n'ebbe in risposta quanto scrisse nel biglietto che poi mise nella sua borsetta.

Vide parecchi ufficiali dei bersaglieri e si rivolse ad uno di essi che poi seppe essere il signor G. B. Angeli, pregandolo di scriverle una cartolina, non essendo la sua calligrafia troppo leggibile. L'ufficiale accondiscese. La cartolina era diretta a Trieste dove aveva conoscenze ed aveva abitato per parecchio tempo. In quel giorno scrisse anche altre cartoline a Trieste ed a Cormons. Nega nel modo più assoluto di aver mai fatto nè tentare di fare la spia a danno dell'Italia.

Il Presidente le chiede come spiega il fatto che il giorno 21 settembre trovandosi alla stazione di Udine, essa abbia detto che conosceva un tenente colonnello austriaco e che essa poteva entrare a Pola ed uscirne senza alcuna difficoltà.

Accusata: — Il giorno 21 settembre trovò alla stazione un tale da lei conosciuto, al quale parlando, così in discorso, disse di avere molte conoscenze a Trisete e, non sapendo come esprimersi che fra queste vi erano anche dei gendarmi, aggiunse che si trovava in relazione anche con un tenente colonnello!

Presidente. Mi pare che fra i gendarmi e un tenente colonnello ci sia qualche differenza!

La Del Pup risponde ad altre domande di minor conto, sempre negando di avere mai avuto intenzione di fare dello spionaggio.

Lettura di documenti

Si legge l'interrogatorio scritto dell'accusata che non differisce dalla sua odierna deposizione.

Viene letta una lettera dele generale Ruelle comandante la divisione di Bologna, il quale dichiara che il biglietto trovato alla Del Pup non è di nessuna importanza militare e non crede trattarsi di spionaggio.

Il delegato di P. S. di Pordenone dice che la Del Pup è di una moralità molto dubbia, ma aggiunge che non potè trovare nessun indizio per quanto riguarda lo spionaggio.

L'udienza si chiude alle ore 12.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Per la morte del cav. Silvagni

Il presidente cav. Domini prima di aprire l'udienza commemora con calde parole il cav. Silvagni, già presidente del Tribunale di Udine, la morte del quale venne conosciuta stamane.

Il cav. Trabucchi si associa alle parole del presidente, e vi si associa pure l'avv. Driussi a nome proprio e a nome pure dei colleghi del foro udinese, dei quali certo crede di rendersi interprete.

Interrogatorio dei testi

G. B. Angeli di Umberto, tenente dei Bersaglieri, ora di stanza in Aviano, conobbe la Del Pup in Aviano, ma non ebbe da lei nessuna interrogazione sospetta.

Il dottor Ciampoli, delegato di P. S. nello scorso mese di settembre, si trovava alla stazione quando arrivavano gli emigranti.

L'avvocato Centazzo, a nome pure del suo collega Driussi, si oppone all'audizione del teste per quella parte della sua deposizione che specifica le confidenze avute da altri: il teste deve limitarsi a esporre quanto gli consta di propria scienza.

Il Presidente dichiara che si atterrà a quanto chiede la difesa.

Il teste vide alcune volte la Del Pup alla stazione, ma non sa nè dove andava, nè dove veniva.

Il dottor Dante Fiorini, farmacista militare a Udine, ha conosciuto la Del Pup, la quale mai gli chiese notizie d'indole militare.

L'arringa del P. M.

Il cav. Trabucchi esamina accuratamente il biglietto trovato alla Del Pup a Udine al momento del suo arresto e trova che non trattasi di un semplice caso. L'accusata, dice, cercava di conoscere il numero e la dislocazione delle nostre truppe, per poi riferirne a una potenza straniera. Conclude chiedendo che la Del Pup sia dichiarata rea di aver carpito segreti militari lasciando però cadere il sospetto ch'essa abbia agito in accordo con uno stato estero.

L'avvocato Centazzo, che parla per la prima volta innanzi alle Assise, saluta il Presidente e il Procuratore generale; ringrazia l'avvocato Driussi che lo volle a collega.

Con una brillante arringa confuta le ragioni messe in campo dal P. M. e conclude chiedendo l'assoluzione della Del Pup.

Segue quindi l'avvocato Driussi, che pronuncia pure una splendida arringa, concludendo per l'assoluzione.

La Del Pup assolta

Dopo le arringhe il presidente sottopone ai giurati i questi, al primo dei quali — chiedente se in Aviano l'imputata abbia cercato di procurarsi secreti militari — la maggioranza dei giurati ha risposto negativamente.

In seguito a questo verdetto la Del Pup venne dichiarata assolta.

Come vengono condannate le spie in Germania

LIPSIA, 1. — Il Tribunale dell'impero ha pronunciato nel pomeriggio la sentenza del processo per spionaggio dei fratelli Berna. Luca Berna è stato condannato per continuato tradimento di segreti militari, a sei anni di ergastolo; Leone Berna, per lo stesso delitto e complicità nel tentato tradimento in due casi, ad otto anni di ergastolo. Ambedue poi furono inoltre condannati alla perdita dei diritti civili per dieci anni e alla possibilità di essere messi sotto sorveglianza della polizia.

Il Luca Berna fu per anni a Basilea il mediatore dell'ufficio francese di informazioni a Belfort. Leone Berna svolgeva la sua attività d'accordo col fratello.

Cronaca Cittadina

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta del giorno 2 marzo 1915 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Visto che con R. Decreto 17 dicembre 1914 veniva approvato il progetto esecutivo per la costruzione del poligono della Società di Tiro a Segno Nazionale di Osoppo contemplante la spesa di lire 11870.80 assumeva a carico della provincia il quinto di detta somma in lire 2374.16 e ciò a sensi di legge.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Menotti Furlanetto di Sesto al Reghena per derivazione d'acqua dai fiumicelli Solvata e Roia del Mollino per produzione di forza motrice per 38 cavalli dinamici ad uso industriale.

— In seguito a richiesta del Ministero della Guerra in ordine al carattere della costruenda strada Ampezzo Sauris se cioè debba essere carettiera o mulattiera, confermò la necessità che tale strada debba essere carraia di montagna giusta il progetto 15 marzo 1913 dell'ing. Tristano Valentinis, ed abbandonata per ora la costruzione del 1.o tronco compreso fra l'abitato di Sauris di Sotto e il ponte della Maina, dichiarò che il sesto della complessiva spesa di lire 620 mila cioè di lire 103.333 a carico della Provincia saranno a termini di legge pagate in venti annualità.

— Prese atto del verbale della consegna all'Impresa praticata addì 22 Febbraio 1915 delle opere di costruzione della strada fra Preone e la Nazionale Carnica N. 1 per l'accesso alla stazione ferroviaria di Villasantina, opere in appalto alla Cooperativa di Lavoro di Tolmezzo per contratto 30 dicembre 1914, ritenuto che il quarto della complessiva spesa di progetto a carico della provincia, cioè lire 46250 sarà pagato in dieci annualità.

— Assegnò per la mostra bovina di Meduno due medaglie di argento e 7 di bronzo, e per quella pure bovina di Maniago due medaglie d'argento e tre di bronzo.

— Prese atto delle trattative concluse dall'Economato per la fornitura del vino rosso da pasto occorrente al Manicomio provinciale durante l'anno 1915 gradazione 9 per cento prezzo lire 18.25 al quintale, franco cantina manicomio.

— Prese pure atto delle trattative concluse per la fornitura delle uova occorrenti al manicomio durante tutto il 1915 al prezzo stabilito di lire 92.50 per mille, garantito il peso minimo di kg. 54 per mille, e l'assoluta freschezza delle uova esclusa la fornitura di uova conservate.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 11 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Nominò i signori consiglieri provinciali Cossetti cav. dott. Ernesto e Centazzo cav. Giovanni membri della Commissione di Pordenone incaricata della accettazione dei quadrupedi precettati per conto del distaccamento del Reggimento di Artiglieria a Cavallo.

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti l'amministrazione della Provincia, del manicomio e del Brefotrofio provinciale.

Per un ritardo ministeriale frapposto al funzionamento del Consorzio granario

Il Presidente del Consorzio, cav. L. Spezzotti, visto che i Ministeri dei LL. PP. e dell'Agricoltura non rispondono ai ripetuti telegrammi da lui rivolti ad ottenere facilitazioni necessarie al funzionamento del Consorzio, ha oggi spedito a S. E. Salandra il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Salandra

Presidente Consiglio Ministri

ROMA

Popolazioni Friuli specie parte alta urge modo approvvigionamento granoturco essendo affatto prive alimento prima necessità.

Ripetuti telegrammi da vari giorni Ministero Lavori per ottenere riduzioni granoturco tariffe trasporti trattandosi di merce assai più povera frumento e Ministero Agricoltura per conoscere se tiene provvista granoturco e prezzi acquisto, non ebbero onore risposta.

Nel mentre segnalo E. V. questo fatto prego vivamente provvedere non potendo questo Consorzio soddisfare urgenti richieste

Presidente Consorzio Granario

SPEZZOTTI

Per la tramvia cittadina

Convocati dal sindaco prof. comm. D. Pecile, si riunirono ieri per la prima volta i commissari avv. Mini, avv. Peltoello e Pitassi, nominati dal Consiglio comunale e incaricati di trattare con la Società Friulana di Elettricità per definire ogni contestazione in merito al servizio del tramway cittadino.

116 Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

E cercò abbracciare la fanciulla quando essa pensava di fuggire in una direzione, che fu per riuscirle fatale; perchè spinta contro la porta a destra, non aveva che spingerla per trascinare dietro di sè il suo accanito persecutore. Il conte, infatti, la stringeva da presso, cosicchè in ultimo non rimase alla preda e al cacciatore che la porta della gabbia.

Il conte le mostrò la porta con gesto appassionato e, ponendosi galantemente innanzi a lei, le cedette il passo.

— No, dopo di voi, disse la ragazza colla mossa della donna che si arrende e non vuol cedere, ma seguire il vincitore.

— No, no, le belle donne passano sempre innanzi.

— Al più stimabile la preferenza — rispose essa.

— Andiamo via, giacchè lo vuoi — esclamò il conte aprendo allegramente la porta e passando per il primo.

Ma passò solo. Appena oltrepassata la soglia, Claudina d'Eon, pronta come il lampo, richiudeva la porta e dispariva nella stanza da dove era prima uscita, mormorando con uno scoppio di risa:

— Finalmente il buco è fatto... Non sono riuscito senza fatica e senza pericolo.

D'Eon si era appena nascosto, che il conte, indeciso fra il buono ed il cattivo umore, che gli mettevano addosso tanti avvenimenti imprevisti, ricomparve nel salone per subire una nuova sorpresa.

Egli conduceva per mano cerimoniosamente, e con una certa aria di ironia, una dama velata, nuova e misteriosa steriosa Armida, che aveva trovata seduta sopra un sofà in una penombra protettrice in fondo al gabinetto galante nel quale aveva così storditamente preceduto la ragazza, che non lo aveva seguito.

Da quella brusca invasione, somigliante ad un assalto, il conte non ritornava a mani vuote, perchè conduceva una persona che pareva aspettare la irruzione o che almeno aveva accettata la violazione del suo domicilio colla filosofia di una Dea pronta ad ammazzarsi?

Ma la vittoria era essa di quelle che appagano l'orgoglio? La conquista era di quelle che meritano il trionfo? Era una buona o una cattiva fortuna? L'avventura era comica o tragica? E quella indiavolata di Claudina, quella brunetta seducente, aveva una succedanea degna od indegna di lei, colla quale si potesse rimpiangerla od obliarla?

Tutto queste domande che il conte faceva a sè stesso, lo lasciavano perplesso ed impaziente di vedere sotto l'incanto cadere il velo che ricopriva la sua conquista, infine conoscere il suo destino.

Come se la dama avesse indovinato ciò che passava nell'animo suo ancora muto interlocutore, senza aspettare un invito che egli esitava a farle e la libertà che ancora esitava a prendere; la sconosciuta si tolse di un tratto il velo, mostrando agli sguardi del conte il volto ben conosciuto da lui, ma che raramente aveva veduto animato da una così tenera emozione, della marchesa di Pompadour.

Il conte non mancava di spirito...

(Continua).

La morte del cav. Silvagni

L'altra sera è morto a Venezia il cav. Giovanni Maria Silvagni, già presidente del nostro Tribunale.

La notizia della sua morte è stata appresa con vivo rammarico nella nostra città, nella quale egli aveva lasciato di sè graditissima memoria come magistrato integerrimo e come uomo di cuore e dotato di tutte le più belle virtù.

Alla sua memoria vada il nostro rimpianto.

Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni incassate dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto:

Amministrazione provinciale di Udine lire 3000 — Presidente Società M. S. di Corno di Rosazzo lire 50 — Municipio di Latisana lire 200 — Banca Mutua Popolare di Latisana lire 100 — Banco DD. PP. Latisana lire 100 — Cav. Morossi dott. Carlo lire 20 — Cav. Diodato Peloso Gaspari lire 10 — Privati di Latisana lire 33.50 — Privati di Fraforeano lire 84 — Privati di Ronchis lire 43.35 — Scuole Elementari di Ronchis lire 14.65 — Pittoni Antonio di Ronchis lire 10 — Boldo Caterina di Ronchis lire 10 — Privati di San Giorgio di Nogaro lire 929.76 — Totale lire 4065.26 — Precedenti lire 21445.72 — Totale generale lire 26050.98.

Treni soppressi

A partire dal 5 marzo p. v. resteranno soppressi sulla linea Udine-San Giorgio: il treno che da Udine parte alla 10.47 e arriva a San Giorgio alle 11.27 e quello che parte da San Giorgio alle 16.18 e arriva a Udine alle 17.2.

Sulla linea Portogruaro-Cervignano verrà soppresso il treno che partendo da Cervignano alle 11.8 arriva a Portogruaro alle 12.12 e ripartendo da Portogruaro alle 15.22 arriva a Cervignano alle 16.36.

Il diretto in partenza da San Giorgio per Portogruaro alle 7.50 si fermerà in tutte le stazioni.

Per l'alpeggio del bestiame

Trovansi di questi giorni a Roma, chiamati dal Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica), il nostro Veterinario provinciale Dott. Ristori, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Marchettano e l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori per partecipare ai lavori di una commissione che studia le questioni relative all'alpeggio del bestiame bovino nelle provincie della zona alpina.

Una bicchierata fra profughi

Ieri sera, alcuni profughi delle terre irredente offrirono all'Albergo del «Commercio» una bicchierata al signor Romeo Battistig per le sue costanti e disinteressate prestazioni per la causa irredenta, da quasi un quarto di secolo.

Parlò magnificamente, come sempre, in nome dei profughi, lo studente Cocèancig, al quale rispose con forti e patriottiche parole Romeo Battistig.

La serata finì lietamente al canto di inni patriottici.

I francobolli della "Dante,,

Nel negozio della spett. Ditta Paolo Gambierasi si trovano in vendita gli artistici francobolli della «Dante Alighieri» editi dal Sottocomitato Studentesco di Torino a un centesimo l'uno.

Riposo domenicale

Per ordine prefettizio, a partire da domenica 7 corr., resteranno tutte le susseguenti domeniche, chiusi tutti i negozi, meno quelli di generi alimentari, per quattro mesi.

Per l'anniversario di Adua

Ricorrendo ieri l'anniversario di Adua, la Società Reduci d'Africa depose nel tempietto ex-San Giovanni, una corona di fiori freschi a rammentare i prodi caduti in quel combattimento.

Tiro a segno

La presidenza della Società di «Tiro a Segno» ha stabilito che il periodo primaverile delle lezioni regolamentari abbia luogo nel poligono sociale fuori Porta Venezia, nelle domeniche seguenti:

7, 14, 21 e 28 marzo, dalle ore 9 alle 12.

11, 18, 25 aprile, 2, 9 maggio dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17.

I dazieri in assemblea

Sabato 6 corr., alle ore 18 seguirà l'assemblea generale della Federazione dei Dazieri.

Verrà pertrattato un importante ordine del giorno.

Modifiche nello Stabilimento tipog. di S. Paolino

Con atto 9 febbraio 1915 autentica dottor Eugenio de Senibus, notaio in Udine, venne modificata la Società in accomandita semplice Stabilimento Tipografico San Paolino, sedente in Udine, costituita con atto autentico stesso notaio, di data 2 dicembre 1913 nel senso: Il capitale sociale venne aumentato di lire 9100 e così portato a lire 51700 versate. Per lire 300 da Rieppi rag. Giovanni, lire 200 da Turello Silvio, lire 200 da Miani Antonio, lire 5000 dal sac. don Basilio Durigon, lire 2500 dalla spett. Banca Cattolica di Udine, lire 900 da mons. Protasio Gori. La quota di S. E. mons. De Santa venne divisa in due da lire 1000 delle quali una venne assunta dal sac. Attilio Ostuzzi e l'altra metà rimase a Mons. de Santa. Nomina a nuovo gerente il sig. Antonio Miani, con sostituzione del sac. don Basilio Durigon che firmerà sotto la scritta: (Stabilimento Tipografico S. Paolino). Il gerente avrà diritto di un assegno annuale fisso di lire 500 ed al 10 per cento degli utili.

Società cooperativa di lavoro in Pagnacco

Con atto del notaio dott. Zanolli i signori: Brianti Ireneo fu Carlo — Giampaoli Luigi fu Giuseppe — Tomat Luigi fu Angelo — Missarino Valentino di Pietro — Trevisani Guglielmo di Giuseppe — Comuzzi Giuseppe di Pietro — Ambrosini Enrico fu Giuseppe — Bastianutti Lino di Vincenzo — Canciani Canciano fu Luigi — Candusso Valentino fu Gio. Batta, tutti di Pagnacco hanno costituito una Società anonima cooperativa di lavoro, con sede in Pagnacco, per la durata di anni venticinque dalla sua costituzione legale, con lo scopo di esercire per mezzo dei propri soci imprese di costruzioni, di bonifiche ed affini, con capitale illimitato, costituito da quote di partecipazione da lire venticinque ciascuna.

Per l'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali

Nel prossimo aprile avranno luogo presso il R. Istituto di Belle Arti di Venezia gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali per coloro che nell'antecedente sessione caddero in non più che tre prove delle quali non più di due grafiche e per coloro che hanno avuto dal Ministero, in vista di speciali circostanze, la facoltà di dare nella prossima sessione l'esame generale per il conseguimento della detta abilitazione.

Il brillante risultato del Veglionissimo studenti

Eccovi il resoconto finanziario della serata al «Sociale» del 13 febbraio u. s.:

ENTRATE: Biglietti d'ingresso a lire 6 N. 410 lire 2460 — Idem per studenti a lire 4 N. 88 lire 325 — Idem per signora a lire 1 N. 301 lire 301.

Palchi: Pepiano lire 480 — Primo ordine lire 360 — Secondo ordine lire 520 — Barcacce lire 560 — Mezze Barcaccie lire 350.

Elargizioni: Oblazione del signor Giuseppe d'Odorico lire 50 — Oblazione dell'on. bar. comm. Elio Morpurgo lire 40 — Oblazione del cav. prof. Giovanni Del Puppo lire 5 — Totale entrate lire 5478.

SPESE: Compenso al teatro lire 1200 — Impianti elettrici lire 85 — Illuminazione lire 106.80 — Addobbi, piante e profumo per il Teatro lire 277.70 — Tassa spettacili, affissione, reclame lire 170 — Stampati lire 242 — Costruzione di palchi e disaddobbo lire 120 — Compensi e gratificazioni al personale di servizio lire 167 — Spese postali, timbro del Comitato e distintivi lire 39.50 — Totale spese lire 2408.

UTILE NETTO versato al comitato locale della Dante Alighieri L. 1535.

Spedite all'on. barone comm. Elio Morpurgo per la distribuzione sui luoghi del terremoto lire 1535.

Totale come contro lire 5478.

L'utile di lire 3070 segna una cifra mai raggiunta e che supera quella dei decorsi anni di 490 lire.

Gli aggressori del ricevitore arrestati

In seguito alle indagini compiute dal vice-brigadiere di P. S. Fortunati, furono ieri tratti in arresto i due soldati autori dell'aggressione per rapina, commessa in persona del ricevitore del lotto sig. Marzona.

Entrambi furono identificati per Ambrogio Penna fu Antonio da Pavia (Milano) e Santo Ferrari da Perarolo (Pavia).

Essi sono confessi e si danno la colpa un coll'altro.

Il Penna affermò che i denari rapinati erano stati nascosti in un tombino dietro la fabbrica cementi fuori Porta Pracchiuso.

Infatti quivi le 420 lire furono oggi potute trovare.

In libertà provvisoria

Ieri mattina il giudice istruttore avv. Pampanini, emise ordinanza con cui si accorda la libertà provvisoria alla giovane Maria Goi, figlia di un trattore di Gemona, arrestata giorni or sono per spionaggio.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di febbraio 1915 ammontarono a L.		89,166.85
Quelli del febbraio scorso anno furono di	»	82,380.15
In più comp. i dazi nuovi	»	6,785.—
Gli introiti a tutto febbraio 1915 furono di	»	182,286.03
Gli introiti a tutto febbraio 1914 furono di	»	175,779.80
Quindi in più	»	6,506.23
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di febbraio 1915 fu di	»	350.—
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	160.—
Totale	»	510.—

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1914 furono 29.

Beneficenza

Offerta alla Cucina Popolare nel trigesimo della morte del compianto signor Luigi Pignat:

Un gruppo di coetanei per onorare la memoria offrono per buoni ai disoccupati più bisognosi lire 20.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del cav. conte Orazio de Belgrado: Anna Bortolotti Corradini lire 5.

In morte di Carlo Lorenzi: cav. prof. Roberto Lazzari lire 2.

In morte di Anna Ottorogo: Antonio Dal Dan lire 1.

In morte di Giuseppe Clemencigh: Famiglia Spivach lire 1.

In morte di Luigi Fietta: Famiglia Spivach lire 1.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

L'ultima del "Don Pasquale,,

Stasera al «Sociale» avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione del «Don Pasquale» di Donizetti.

Voci del pubblico

Provvedimento urgente nel Piazzale Osoppo

E' stato più e più volte invocato lo urgentissimo provvedimento di un raccordo fra Porta Gemona e l'argine inferiore del viale Chiavris o viale Friuli.

In questi giorni fu bensì eseguito quello che dal viale San Daniele va fino alla fermata del tram nel piazzale Osoppio stesso, ma nè a quello che dalla detta fermata del tram dovrebbe raccordare l'estremità sud dell'argine del Viale Friuli, nè a quell'altro che dal limite nord del «Caffè alle Alpi, dovrebbe giungere fino al detto argine sud dello stesso viale, il quale ultimo raccordo richiede l'applicazione in lunghezza di soli 4 o 5 metri di selciato sodo, per potervi transitare in tempo cattivo, non si è pensato nè punto nè poco. Passiamo il caso urgentissimo a chi di dovere.

Piccola posta

Cessato governo. — Ella non firma la sua lettera, ma noi sappiamo chi è. Ella ci scrive: «badate, qui si giuoca la patria!».

Quale patria? la nostra giovane, sana, concorde malgrado tutte le baruffe in famiglia — o quell'altra del.., cessato governo, di cui Ella, con percezione più acuta, forse per ragione atavica, sente crollare con fragore le pareti? E' di là, non qui, che si giuoca la patria, o meglio lo Stato; di qua si prepara e si confida di completarla. *Ça ira!*. E un'altra volta firmi senza paura, perchè ormai la conosciamo.

Signora sola. — Ella ha perfettamente indovinato. Napoleone in *Madame sans gêne* canta da baritono. Ma avrebbe anche potuto cantare da tenore

Le ultime notizie

I miliardi per la guerra richiesti alla Camera dei Comuni

La lotta ad oltranza contro la Germania

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni) — Asquith presenta il bill per lo stanziamento di un credito supplementare di 37 milioni di sterline e di un credito di 250 milioni di sterline. Il credito di 37 milioni è da iscriversi nell'esercizio corrente che finisce il 31 marzo; quello di 250 milioni per il prossimo esercizio fino alla seconda settimana di luglio.

Asquith fa poscia dichiarazioni sulla politica generale. Rileva l'ammontare dei crediti che costituiscono una differenza fra le spese in tempo di guerra e quelle in tempo di pace. Non può dare particolari, ma aggiunge che 275 milioni sono da assegnarsi all'esercizio della marina, 30 milioni sono destinati a coprire le spese delle colonie.

Annuncia che il Governo propone di emettere nuovi prestiti a favore della Serbia e del Belgio. Nota che il credito richiesto è il massimo che sia stato proposto al Parlamento e dice che esso coprirà le spese fino alla seconda settimana di luglio. Da ora fino a luglio, le spese degli eserciti ascenderanno a 1.500.000 sterline al giorno e quelle della marina a 400 mila.

Asquith soggiunge che il Governo è convinto che dopo sette mesi di guerra la nazione sia più risoluta che mai nel voler assicurare il trionfo della giusta causa (*acclamazioni*). Vi è da attingere molto coraggio nell'eroismo del Belgio, della Serbia e nella tenacia con cui i nostri alleati mantengono le loro estese linee, finchè giunga il momento per l'avanzata irresistibile e decisiva. Il Governo non fu mai così convinto come oggi che gli alleati condurranno a termine la vittoria (*acclamazioni*).

Nel suo discorso, dopo aver descritto il nuovo metodo di guerra coi sottomarini adottato dalla Germania che non fece alcuna distinzione fra le navi dei belligeranti e le navi neutre, e violò tutti gli usi della guerra e delle convenzioni internazionali, Asquith disse che lo scopo confessato è di impedire l'importazione e l'esportazione delle derrate di qualsiasi genere, compresi i viveri, per la popolazione civile dell'Inghilterra e della Francia settentrionale. Gli alleati sono, per conseguenza, costretti a prendere misure di rappresaglia per impedire che le derrate di qualsiasi genere giungano alla Germania ovvero partano da questo paese (*applausi*).

Tuttavia queste misure — soggiunse Asquith — si applicheranno dall'Inghilterra e dalla Francia senza porre in pericolo le navi dei neutri o le vite dei neutri e non combattenti, con l'esatto rispetto dei doveri della umanità. I governi inglese e francese si riterranno dunque liberi di fermare e condurre in porto le navi che trasportino merci, la cui destinazione, provenienza e proprietà sono ritenute destinate a potenze nemiche di essi. Non hanno l'intenzione di confiscare tali navi ed i loro carichi, eccetto che siano per altri motivi soggetti alla confisca. Le navi trasportanti carichi, che partiranno avanti questa data, non saranno toccate. Ecco la nostra risposta.

La dichiarazione della Germania che noi respingemmo alcune proposte e suggerimenti fatti dagli Stati Uniti all'Inghilterra e alla Germania, è infondata. Noi abbiamo finora semplicemente informato gli Stati Uniti che sottoporremmo tutto ciò ad un accurato esame d'accordo coi nostri alleati.

Bonar Law, capo dell'opposizione, approvò pienamente la dichiarazione di Asquith che, disse, ha il completo appoggio di tutta la Camera e di tutto il paese. Noi dobbiamo mostrare alla Germania che siamo risoluti a servirci di un'arma qualsiasi disponibile per porre fine all'orribile guerra.

Una comunicazione del gov. tedesco al governo italiano sul blocco

BERLINO, 1. — *Il Governo germanico comunicò al Governo italiano che le acque circondanti le isole Orcadi e Shetland fanno parte della zona di guerra, mentre nei paraggi di Farges la navigazione non corre alcun rischio. Questa comunicazione ha lo scopo di togliere ogni dubbio sui limiti settentrionali della zona di guerra indicata dalla notificazione del 4 febbraio.* (Stefani)

Mercato odierno

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco lire 20 — Giallo da lire 20 a lire 21 — Fagiuoli (al quintale) da lire 27 a 40.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pomi da lire 40 a lire 43 — Patate da lire 12 a 18 — Radicchio da lire 45 a 60 — Spinacci da lire 40 a 60.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 1.40 a lire 1.45 — Capponi a lire 1.60 — Tacchini da lire 1.35 a lire 1.40 — Dindie a lire 1.50

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 16.40 17.58 — 20.19 A.

Venezia 6.55 — 8.20 — 1125 — A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18 47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 12.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 BARI, Via ... Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito agrario CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO ... in 8 ... (il pagi... spazio di ... misurata ... per ... l, cor... ... conto ...

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 130,000,000 interamente versato

Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000 - Straordinario L. 21,700,000

Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra — Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanissetta — Carrara — Catania — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Genova — Lecce — Lecco — Livorno — Lucca — Messina — Mestre — Milano — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sant'Agnello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siracusa — Termini Imerese - Torino - Trapani — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi » 3 1/2 0/0. »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

N. B. — Si porta a conoscenza della spettabile Clientela che le somme che vengono depositate nel Conto Fruttifero B., sono esenti dalle limitazioni di rimborso portate dai Decreti di moratoria e da ogni analoga restrizione che venisse autorizzata anche in avvenire.

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse, poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore.

Articolo	L.
Forbici d'acciaio	L. 0.50
Forbici da ricamo	0.60
Forbici da lavoro grandi	0.70
Forbici da lavoro grandissime	1.—
Forbici speciali per occhielli	1.40
Forbici dorate finissime	1.40
Forbici per merciai	0.60
Forbici „ grandi	0.80
Forbici „ finissime	1.25
Forbici da parrucchiere finissime	1.25
Forbici „ medie	1.50
Forbici „ grandi	2.50
Forbici per unghie con lima	0.90
Forbici „ curve	1.20
Forbici da vigna fine	1.—
Forbici „ „ grandi	1.55
Forbici tascabili	0.50
Forbici „ fine	0.75
Forbici „ finissime	0.90
Temperini di acciaio	0.35
Temperini „ grandi	0.45
Temperini „ a 2 lame con anello	0.60
Temperini „ a 2 lame manico di corno	0.70
Temperini „ 2 lame più grande	0.80
Temperini 2 lame in madreperla	0.90
Temperini 3 lame	1.—
Temperini con 2 lame e forbice	1.80
Temperini con 3 lame e forbice	1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame, cacciaviti, apriscatole, levatappi, punteruolo, indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto.	1.80
Rasoi di Solingen fino	2.50
Rasoi di Solingen finissimo	2.75
Rasoi di Solingen extra	3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	0.70
Rasoio di sicurezza con 3 lame	1.25
Lame per Gilette finissime alla dozzina	3.—
Rasoio di sicurezza "Star" con una lama	2.50
Rasoio di sicurezza "Star" con 3 lame	4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	4.75
Rasoi di sicurezza "Ideal" apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, penello, sapone il tutto rinchiuso in elegante cofanetto	9.50
Servizio completo per barba, un rasoio, una pietra naturale, una caramella, un vaso di crema per saponata, una baccinella, un pennello, una pasta per il filo tutto	6.25
Caramelle inglese finissime	0.90
Caramelle doppie meccaniche	1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	0.90
Crema per saponata marca Genovais Napoli al vaso	0.50
Tenaglie per unghie finissime	1.75
Tronchesi per unghie finissime	0.95
Penelli per barba in settola bianca grandi	0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi, molla di ricambio	4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	6.50
Tosatrici per cavalli fine	4.—
Tosatrici „ „ extra	4.50
Tosatrici „ cani tipo speciale	4.25
Tosatrici per barba finissima	4.—
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	0.40
Coltello per cucine di Maniago	0.60
Coltello per cucina tipo elegante finissimo	0.75
Coltello da pesto di Maniago	0.80
Coltello da pesto di Maniago grande	1.—
Coltello a punta d'acciaio	0.65
Coltello a punta d'acciaio	0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	0.90
Coltello per salumieri cm. 2- di lama	1.25
Trinciapolli di acciaio nichelati	2.40
Levatappi meccanici nichelati	0.00
Levatappi meccanici in ottone	1.80
Levatappi "Sansone" ultima novità	3.25
Apriscatole eleganti e robusti	0.60
Posateria Krupp in pacfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo	
Falzoni, mannarette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura, brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio.

Apparato speciale per arrotare ferri da tipografia, arrotatura tosatrici di qualunque specie

Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

NB. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso SOSERO AUGUSTO, farmacista.

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta **A. MANZONI e C.**

MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone	L. 1.40
Bottiglia da litro	» 8.50
» 1/2 »	» 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

CHININA-BANFI
alla PILOCARPINA

30 giorni d'uso bastano per procurare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

Callista
Francesco Cogolo
UDINE - Via Savorgnana

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85.
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

La Reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73